

Umberto Cavenago nasce a Milano nella seconda metà del '900.
La sua ricerca fonde la passione per la cultura artistica e la cultura del progetto. Il suo interesse si espande tra l'occupazione spaziale e la materia fino all'utilizzo di tecnologie digitali.
L'opera di Cavenago non è mai definita né celebrativa. I suoi interventi si relazionano con lo spazio architettonico, stabilendo un dialogo formale e destabilizzante. I suoi primi esordi
Tra le sue più importanti esposizioni si segnalano: la XLIV Biennale di Venezia nel 1990; nello stesso anno partecipa a "L'altra scultura" al Mathildenhöhe a Darmstadt, al Palacio de La Virreina a Barcelona e al Centro de Arte Reina Sofia a Madrid.
Nel 1991 è presente con una sala personale a "Metropolis" al Martin-Gropius Bau di Berlino.
Nel 1992 espone alla mostra "Recent Italian Art, al Center of the Arts a Pittsburgh.
Nel 1993 realizza per "In forma" al Museo Pecci a Prato, un'opera mobile che attraversa gli spazi espositivi.
Partecipa alla Biennale di Johannesburg nel 1995; nel 1996 ad "Ultime Generazioni" in occasione della XII Quadriennale d'Arte a Roma presenta la sua prima opera digitale interattiva.
Sempre nel 1996 partecipa con una sala personale alla 23ª Biennale Internazionale di San Paolo e contemporaneamente con la mostra "Visioni", alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.
Nel 1997 l'opera "Nastro trasportatore", una scultura elettromeccanica in tre moduli attraversa i muri del Le Magasin, Centre National d'Art Contemporain di Grenoble per la mostra "Des histoires en formes".
Nello stesso anno espone alla mostra "Exlelixis", Fondazione Melina Mercouri, Pneumatiko Kentro ad Atene
Nel 2000 realizza un progetto site specific "Gallery Crossing" per IASKA a Kellerberrin e nel WA.
Tra le esposizioni più recenti si ricordano "Scultura italiana del XX secolo" e "Scultura italiana del XXI secolo" presso la Fondazione Pomodoro; "Sculture in villa", a Villa d'Este, Tivoli.
Ha partecipato nel 2011 all'esposizione "Il Futuro nelle mani, artieri domani", alle Officine Grandi Riparazioni di Torino per "Esperienza Italia150".
Nel 2012 partecipa a "Cantiere del '900 Opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo", Gallerie d'Italia a Milano.
Numerose sono le partecipazioni in gallerie private con mostre personali e collettive.
È stato docente a contratto presso le Accademie di Belle Arti di Bergamo e di Urbino sperimentando progetti tra le docenze di pittura, anatomia, progettazione multimediale, sistemi interattivi e scultura.
Dal 2015 gestisce uno spazio espositivo indipendente all'interno di una sua installazione permanente: "L'alcova d'acciaio", nascosta in un bosco delle Langhe.